

## SCENA VII.

Prigione ove sta FLAVIA.

Tutti. 

Viola. 

FLAVIA. 

Bassi. 

*a torto mori rò; stelle rubelle, a torto mori rò, mo ri.*



*(Fine.)*

Mà infelice saria il vivere, se l'amato mio consorte colla morte agli E- li-si, colla morte agli E- li-si il sentiero m'ad-ditò, il sentiero m'ad-ditò.

*Da Capo.*

## SCENA VIII.

FLAVIA e SILLA, con un soldato che porta un bacile coperto, sopra di cui vi è la veste lacera creduta di Lepido.

Silla.

Al fin del mio rigore, bella pentito ora risveglia more. Vanne, lasciavo! Un sguardo non mi ne-

Flavia.

Silla.

-gar! Sol di ven detta io ardo. Barba-ro, del mio spo-so ren-di ra-gio-ne! E-gli ha'

Flavia.

Silla.

Flavia.

dolce ri-po-so. For-se là ne-gli E- li-si! Do-vei rai, se non pla-chi un tan-to or-go-glio. A-vrò sem-pre per te pet-to di sco-glio; sù, via, ti- ran! re ci di que-sta mi se-ra vi-ta, (6)

te pet-to di sco-glio; sù, via, ti- ran! re ci di que-sta mi se-ra vi-ta,

Silla.

e fà che l'alma si con-gion-ga al mio be-ne! (Silla le fà gettar a' piedi la veste di Lepido, e parte sdegnato.) Il tuo fa-to, or sù, là si con-tie-ne.

FLAVIA replica la seconda parte dell' Aria precedente:  
"Mà infelice saria."